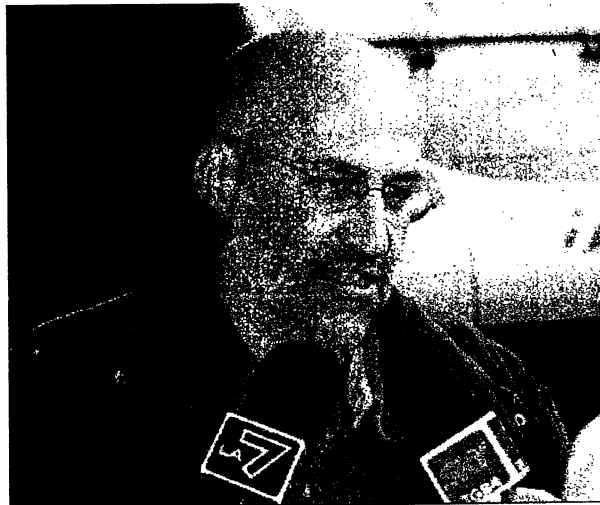


IL CASO MILANO

Eurostar "spezzati": licenziato il macchinista che denunciò il caso

Le Ferrovie: allarme ingiustificato, mai alcun rischio



Il macchinista licenziato, Dante De Angelis

di LUCIANO COSTANTINI
 ROMA - Dante De Angelis è (era) un macchinista in forza al deposito locomotive di Roma San Lorenzo, ma è considerato soprattutto il leader storico della categoria. Simbolicamente ha preso il posto del quasi mitico Ezio Gallori, un toscano protagonista di tante battaglie consumatesi lungo i binari delle Ferrovie italiane. Dante De Angelis il giorno di Ferragosto avrebbe ricevuto, insieme a tanti sms di auguri, anche una lettera di licenziamento («ma il provvedimento non mi è stato ancora notificato», precisa l'interessato) speditagli da villa Patrizi, il quartier generale romano, per aver reso «dichiarazioni contrarie alla verità, infondate e pretestuose, sia sulle cause che sugli effetti dell'episo-

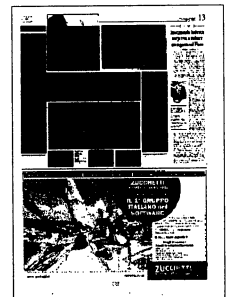
dio stesso». L'episodio al quale fanno riferimento le Fs è avvenuto il 14 luglio scorso quando un Eurostar si "spezzò" tra la stazione Centrale di Milano e il deposito di Martesana. Pochi giorni dopo un secondo incidente, in circostanze e con guasti pressoché analoghi. Rottura dei ganci che tenevano unite le carrozze vuote. De Angelis denunciò gli episodi sollevando un problema di sicurezza. Più in particolare, di manutenzione dei nostri treni.

«Due fenomeni isolati - replicò seccamente l'amministratore delegato delle Ferrovie, Mauro Moretti - la sicurezza non è mai stata a rischio. Sono state dette sciocchezze ad arte». «Però - ammise il top manager - i due sistemi di sicurezza su tutte e due le locomotive di testa e di coda non dialogano tra loro». Spetterà alla magistratura far luce sugli episodi e sulle eventuali responsabilità di uomini e mezzi, è un fatto invece che il licenziamento di

Dante De Angelis ha aperto immediatamente una un fiume di polemiche tra azienda, sindacati e versante politico.

Polemiche alimentate dal fatto che il macchinista fu già licenziato una prima volta nel 2006, anche se poi il provvedimento rientrò. «De Angelis - scrive la rivista storica dei macchinisti *Ancora in marcia* - è stato mandato via solo per aver dichiarato pubblicamente quello che tutti pensiamo, cioè che la rottura dei due Eurostar a Milano è stato un incidente potenzialmente molto pericoloso. Siamo di fronte ad un vero e proprio accanimento personale nei confronti di chi si occupa di sicurezza». L'Assemblea nazionale dei ferrovieri chiede il reintegro immediato del collega. L'Anf, ricordando gli 8 licenziamenti di Genova, parla di «scontro senza precedenti contro i lavoratori Fs»: «Abbiamo tutti il dovere di rispondere in modo adeguato a questa sfida». Il sindacato Orsa bolla il provvedimento come «ingiustificato».

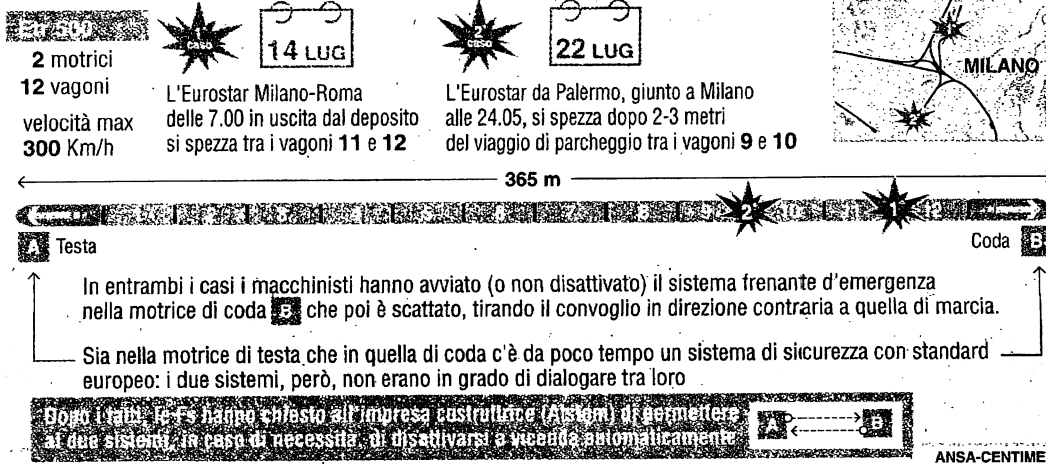
«Percaltro - aggiunge - è stata la stessa Trenitalia a riconoscere un difetto di progettazione degli Etr 500». Le Fs replicano precisando che il procedimento disciplinare è iniziato il 25 luglio ed è stato depositato per la notifica il 13 agosto. Le stesse Fs, in una nota, spiegano che «ancora più gravi sono le dichiarazioni sugli effetti che hanno gettato un ingiustificato allarme sulla sicurezza dei treni». Solidarietà bipartisan a Dante De Angelis da parte della politica. Dice Dino Tibaldi (Pdc): «Quella delle Ferrovie e di Moretti contro il macchinista è una vera e propria persecuzione». «Pensino a migliorare il servizio invece che licenziare i macchinisti», sentenza Franco Barbatto



(Idv). «Mi unisco alla richiesta dei Ferrovieri - dice Francesco Giro (Fi), sottosegretario ai Beni culturali - di revocare senza indugio il licenziamento del macchinista per fare con altrettanta rapidità chiarezza sulla vicenda che lo ha coinvolto».

I treni spezzati

Incidenti simili il mese scorso a Milano per due Etr 500 vuoti, tra il deposito della Martesana e la Stazione centrale



LA POLEMICA

La Polfer: «Non si può cacciare chi esprime le proprie idee»

ROMA - Anche la **polizia** prende posizione a favore del macchinista licenziato, Dante De Angelis, esprimendogli solidarietà a nome degli oltre 5.000 agenti Polfer. Secondo il sindacato autonomo **Sap** «i problemi legati alla sicurezza dei convogli e alla manutenzione sono noti anche agli operatori della **polizia** di Stato che i treni li frequentano per servizio. Anche la magistratura, a quel che ci risulta, sta indagando su alcuni recenti incidenti».

Per questo, prosegue la nota «è preoccupante che un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (Rls) che svolge attività sindacale, quindi di denuncia, sia licenziato per aver espresso pubblicamente la propria opinione. Aspettiamo di conoscere l'esito delle inchieste interne e delle indagini in corso. Ma certamente non è condivisibile l'idea di licenziare un dipendente che svolge attività sindacale soltanto per avere espresso le proprie idee».